



**L'abolizione del Codice degli Appalti
con il recepimento integrale delle direttive europee
è la proposta di Asmel agli Stati Generali degli Enti Locali Italiani**

***Spetta ai comuni Salernitani il primato campano
per innovazione e trasparenza***

RASSEGNA STAMPA

Ufficio Stampa
Dott. Roberto Conte
Tel. 380-7123104
Mail: robertoconte8@libero.it

Programma «TrasparEnte», Marcianise leader in provincia

Il premio

Nel Casertano primeggiano anche Calvi Risorta e Sparanise come virtuosi nell'innovazione

Franco Agrippa

Il Comune più trasparente del Casertano è Marcianise, mentre Calvi Risorta e Sparanise sono quelli più virtuosi nell'innovazione. I risultati delle speciali classifiche del programma «TrasparENTE», e del programma «Comune Innovatore» sono stati resi noti nel corso del forum Asmel, l'associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, svoltosi a Napoli. «TrasparENTE» è un progetto nato a seguito di un protocollo d'intesa tra Consorzio Asmeze Adiconsum, Cna, Confindustria e Confartigiano di Campania e Calabria, con l'obiettivo di attribuire un rating ai comuni più attenti alla trasparenza e all'uso delle nuove tecnologie (portale istituzionale e servizi on line per un efficace interazione cittadino-ente), «Comune Innovatore», invece, premia gli enti locali che hanno deciso di utilizzare strumenti telematici in grado di coniugare le esigenze burocratiche con l'innovazione tecnologica, ottenendo risparmi, efficienza nella gestione dei processi e migliore qualità nei servizi al cittadino. Ad esempio i Comuni che hanno scelto di gestire tutte le procedure in materia di attività produttive attraverso il Suap telematico e quelli che hanno svolto in maniera telematica i propri bandi di gara, in ossequio alle novità legislative in materia di codice degli appalti, utilizzando la centrale di committenza per le gare telematiche. Il Comune di Marcianise già nella prima edizione del forum, nel 2011, fu premiato per la trasparenza che, nel corso del tempo e nonostante i cambi di amministrazione è rimasta invariata. Il tema centrale del forum, è stata l'abolizione del Codice degli Appalti con il recepimento integrale delle direttive europee, come proposto da Asmel agli Stati Generali degli Enti Locali Italiani. 273 articoli, 1560 commi e 148 rinvii ad altre norme di legge. Sono questi i numeri della ragnate-

la normativa del Codice degli Appalti, ed i sindaci hanno raccontato le difficoltà di districarsi in una ragnatela normativa che negli anni ha raccolto anche oltre 6mila pronunce dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e dei tribunali amministrativi, oltre a migliaia di pareri, emanati dalle sezioni regionali della Corte dei Conti. Una situazione che gli Enti Locali speravano potesse essere riformata dal governo che proprio in questi giorni ha visto approvata al senato il disegno di legge delega per una riforma del codice degli appalti che recepisca le ultime direttive comunitarie del settore. «Un disegno di legge che, invece, non lascia ben sperare - ha spiegato Francesco Pinto, segretario generale di Asmel - perché prevede oltre 60 articoli e tre livelli di regolazione: il Codice, il Regolamento e gli Atti di indirizzo dell'Anac. Viene ribadito il divieto di gold plating, ovvero di superare i livelli minimi di regolazione chiesti dall'Europa, ma almeno la metà di detti articoli viola questo criterio, con il rischio di incorrere in procedure di infrazione alla normativa europea». E allora ecco la proposta di Asmel: abolire completamente il codice degli appalti con l'immediata introduzione delle direttive comunitarie di settore.

Innovazione, premiati Carife e Pago del Vallo di Lauro

Pinto: «Eliminare una ragnatela di prescrizioni in grado di appesantire gli adempimenti burocratici e di divenire paravento della corruzione e della criminalità»

La classifica di Asmel 2015

**San Sossio
Baronia
è il Comune
più trasparente
dell'Irpinia**

Ben 273 articoli, 1560 commi e 148 rinvii ad altre norme di legge. Sono questi i numeri della ragnatela normativa del codice degli appalti, la cui riforma è stata al centro del forum Asmel 2015 che ha radunato a Napoli i rappresentanti dell'Asmel, l'associazione italiana per la modernizzazione degli enti locali che unisce ormai oltre 2200 enti locali di tutto il Paese. I sindaci, che nell'ultima assemblea si erano sepolti simbolicamente sotto una montagna di faldoni con tutte le norme di un codice che ha subito 565 modifiche in meno di dieci anni ed al quale si sono aggiunti un regolamento attuativo che si compone di 358 articoli e 1392 commi e tutti i regolamenti attuativi, con valore di legge, varati dalle Regioni, hanno raccontato le difficoltà di districarsi in una ragnatela normativa che negli anni ha raccolto anche oltre 6mila pronunce dell'autorità di vigilanza sui contratti pubblici e dei tribunali amministrativi, oltre a migliaia di pareri, emanati dalle sezioni regionali della Corte dei conti.

“Un disegno di legge che non lascia ben sperare - ha spiegato Francesco Pinto, segretario generale di Asmel - perché prevede oltre 60 articoli e tre livelli di regolazione: il codice, il regolamento e gli atti

di indirizzo dell'Anac. Viene ribadito il divieto di gold plating, ovvero di superare i livelli minimi di regolazione chiesti dall'Europa, ma almeno la metà di detti articoli viola questo criterio, con il rischio di incorrere in procedure di infrazione alla normativa europea”.

E allora ecco la proposta di Asmel: abolire completamente il codice degli appalti con l'immediata introduzione delle direttive comunitarie di settore, con l'obiettivo, come ha evidenziato Pinto, “di eliminare una ragnatela di prescrizioni in grado di appesantire gli adempimenti burocratici e di divenire alimento e paravento della corruzione e della criminalità”. Si tratterebbe in pratica, come ha chiarito Pinto, “di introdurre anche in Italia il principio del copy out, ovvero copiare integralmente il testo delle direttive, senza aggiungere una riga, seguendo così la strada già percorsa da Gran Bretagna, Francia, Germania ed Irlanda”.

Uno dei principali antidoti alla corruzione, del resto, è rappresentato, proprio dallo sfoltoimento e dalla semplificazione delle normative e come ha spiegato Pinto “le norme europee sugli appalti sono poche, scritte in italiano fluente e già tradotte in inglese, ad uso degli investitori esteri e la loro immediata introduzione in Italia, non solo darebbe un concreto impulso alla crescita (gli appalti pubblici in Italia valgono circa 100 miliardi di euro ogni anno) ma supererebbe l'attuale marasma di formalismi e procedure, che è fonte di continui ritardi e di incerta interpretazione ed all'interno del quale è più facile l'innesto di deviazioni corruttive”.

ANCHE L'IRPINIA E' VIRTUOSA

Nel corso del forum Asmel spazio anche alle premiazioni dei comuni più virtuosi nel programma TrasparEnte, un progetto nato a seguito di un protocollo d'intesa tra Consorzio Asmez e Adiconsum, Cna, Confindustria e Confartigiano di Campania e Calabria, con l'obiettivo di attribuire un rating ai comuni più attenti alla trasparenza e all'uso delle nuove tecnologie (portale istituzionale e servizi on line per un efficace interazione cittadino-Ente), e nel programma comune innovatore che premia, invece, gli enti locali che hanno deciso di utilizzare strumenti telematici in grado di coniugare le esigenze burocratiche con l'innovazione tecnologica, ottenendo risparmi, efficienza nella gestione dei processi e migliore qualità nei servizi al cittadino. Ad esempio i Comuni che hanno scelto di gestire tutte le procedure in materia di attività produttive attraverso il Suap telematico e quelli che hanno svolto in maniera telematica i propri bandi di gara, in ossequio alle novità legislative in materia di codice degli appalti, utilizzando la centrale di committenza per le gare telematiche.

In Irpinia sono Carife e Pago del Vallo di Lauro i comuni più virtuosi nell'innovazione, mentre spetta a San Sossio Baronia il primato nella trasparenza.

Il Forum

San Sossio Baronia, primato di trasparenza

In Irpinia sono Carife e Pago del Vallo di Lauro i Comuni più virtuosi nell'innovazione, mentre spetta a San Sossio Baronia il primato nella trasparenza. Il riconoscimento è avvenuto nel corso del Forum Asmel a Napoli, dove ha avuto spazio il programma «TrasparEnte».

Si tratta di un progetto nato a seguito di un protocollo d'intesa tra Consorzio Asmez e Adiconsum, Cna, Confindustria e Confartigiano di Campania e Calabria, con l'obiettivo di attribuire un rating ai

Comuni più attenti alla trasparenza e all'uso delle nuove tecnologie (portale istituzionale e servizi online per un efficace interazione cittadino-ente), e nel Programma Comune Innovatore che premia, invece, gli enti locali che hanno deciso di utilizzare strumenti telematici in grado di coniugare le

esigenze burocratiche con l'innovazione tecnologica, ottenendo risparmi, efficienza nella gestione dei processi e migliore qualità nei servizi al cittadino.

Innumeri della ragnatela normativa del Codice degli Appalti sono inquietanti: 273 articoli, 1560 commi e 148 rinvii ad altre norme di legge. La relativa riforma è stata al centro del Forum Asmel 2015 che ha radunato a Napoli i rappresentanti dell'Asmel, l'associazione italiana per la modernizzazione degli enti locali. I sindaci, che nell'ultima assemblea si erano sepolti simbolicamente sotto una montagna di faldoni con tutte le norme di un codice che ha subito 565 modifiche in meno di 10 anni ed al quale si sono aggiunti un Regolamento attuativo che si compone di 358 articoli e 1392 commi e tutti i regolamenti attuativi, con valore di legge, varati dalle Regioni.

Una situazione che gli enti locali

speravano potesse essere riformata dal governo che proprio in questi giorni ha visto approvata al senato il disegno di legge delega per una riforma del codice degli appalti che recepisca le ultime direttive comunitarie del settore.

«Un disegno di legge che, invece, non lascia ben sperare - ha spiegato Francesco Pinto, segretario generale di Asmel - perché prevede oltre 60 articoli e tre livelli di regolazione: il Codice, il Regolamento e gli Atti di indirizzo dell'Anac». La proposta di Asmel è di abolire completamente il Codice degli Appalti con l'immediata introduzione delle direttive comunitarie di settore. Si tratterebbe in pratica, come ha chiarito Pinto, «di introdurre anche in Italia il principio del copy out, ovvero copiare integralmente il testo delle direttive, senza aggiungere una riga, seguendo così la strada già percorsa da Gran Bretagna, Francia, Germania e Irlanda».

Enti locali Indagine dell'Asmel Apollosa e Foiano Valfortore i Comuni più «trasparenti»

Trasparenza negli atti amministrativi, servizi on line per i cittadini: nel Forum Asmel, l'associazione italiana per la modernizzazione degli enti locali che unisce ormai oltre 2200 enti locali di tutto il Paese, due comuni sanniti sono saliti sul podio. Tra i Comuni più virtuosi nel programma «TrasparENTE», un progetto nato a seguito di un protocollo d'intesa tra Consorzio Asmez e Adiconsum, Cna, Confindustria e Confartigiano di Campania e Calabria, con l'obiettivo di attribuire un rating ai comuni più attenti alla trasparenza e all'uso delle nuove tecnologie (portale istituzionale e servizi on line per un efficace interazione cittadino-Ente), e nel Programma Comune Innovatore che premia, invece, gli Enti Locali che hanno deciso di utilizzare strumenti telematici in grado di coniugare le esigenze burocratiche con l'innovazione tecnologica, ottenendo risparmi, efficienza nella gestione dei processi e migliore qualità nei servizi al cittadino, figurano Apollosa e Foiano di Val Fortore. Il primato sannita nella trasparenza è andato al Comune di Apollosa; spetta invece a Foiano di Val Fortore il primato nell'innovazione.

I criteri seguiti riguardano le scelte adottate delle due amministrazioni locali per la gestione di tutte le procedure in materia di attività produttive attraverso il Suap



Apollosa Ha il primato sannita tra i Comuni «trasparenti»

telematico e la decisione di svolgere in maniera telematica i propri bandi di gara, in ossequio alle novità legislative in materia di codice degli appalti, utilizzando la centrale di committenza per le gare telematiche. Nel corso del Forum è stata anche avanzata la proposta dell'associazione di abolire completamente il codice degli appalti con l'immediata introduzione delle direttive comunitarie di settore, con l'obiettivo di eliminare una ragnatela di prescrizioni in grado di appesantire gli adempimenti burocratici e di divenire alimento e paravento della corruzione e della criminalità. Si tratterebbe in pratica di introdurre anche in Italia il principio del copy out, ovvero copiare integralmente il testo delle direttive, senza aggiungere una riga, seguendo così la strada già percorsa da Gran Bretagna, Francia, Germania ed Irlanda.

l.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai comuni Salernitani il primato campano per innovazione e trasparenza

L'abolizione del Codice degli Appalti con il recepimento integrale delle direttive europee è la proposta di Asmel agli Stati Generali degli Enti Locali Italiani



Due mila e 73 articoli, 1560 commi e 148 rinvii ad altre norme di legge. Sono questi i numeri della ragnatela normativa del Codice degli Appalti, la cui riforma è stata al centro del Forum Asmel 2015 che ha radunato a Napoli i rappresentanti dell'Asmel, l'associazione italiana per la modernizzazione degli Enti Locali che unisce ormai oltre 2200 Enti Locali di tutto il Paese.

I sindaci, che nell'ultima assemblea si erano **sepolti simbolicamente sotto una montagna di faldoni** con tutte le norme di un codice che ha subito 565 modifiche in meno di dieci anni ed al quale si sono aggiunti un Regolamento attuativo che si compone di 358 articoli e 1392 commi e tutti i regolamenti attuativi, con valore di legge, varati dalle Regioni, hanno raccontato le difficoltà di districarsi in una ragnatela normativa che negli anni ha raccolto anche oltre 6 mila pronunce dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e dei tribunali amministrativi, oltre a migliaia di pareri, emanati dalle sezioni regionali della Corte dei Conti.

Una situazione che gli Enti Locali speravano potesse essere riformata dal governo che proprio in questi giorni ha visto approvata al Senato il disegno di legge delega per una riforma del codice degli appalti che recepisca le ultime direttive comunitarie del settore.

"Un disegno di legge che, invece, non lascia ben sperare - ha spiegato Francesco Pinto, segretario generale di Asmel - perché prevede oltre 60 articoli e tre livelli di regolazione: il Codice, il Regolamento e gli Atti di indirizzo dell'Anac. Viene ribadito il divieto di gold plating, ovvero di superare i livelli minimi di regolazione chiesti dall'Europa, ma almeno la metà di detti articoli viola questo criterio, con il rischio di incorrere in procedure di infrazione alla normativa europea". E allora ecco la proposta di Asmel: abolire completamente il codice degli appalti con l'immediata introduzione delle direttive comunitarie di settore, con l'obiettivo, come ha evidenziato Pinto, "di eliminare una ragnatela di prescrizioni in grado di appesantire gli adempimenti burocratici e di divenire alimento e paravento della corruzione e della criminalità".

Si tratterebbe in pratica, come ha chiarito Pinto, "di introdurre anche in Italia il principio del copy out, ovvero copiare integralmente il testo delle direttive, senza aggiungere una riga, seguendo così la strada già percorsa da Gran Bretagna, Francia, Germania ed Irlanda". Uno dei principali antidoti alla corruzione, del resto, è rappresentato, proprio dallo sfortimento e dalla semplificazione delle normative e come ha spiegato Pinto "le norme europee sugli appalti sono poche, scritte in italiano fluente e già tradotte in inglese, ad uso degli investitori esteri e la loro immediata introduzione in Italia, non solo darebbe un concreto impulso alla crescita (gli appalti pubblici in Italia valgono circa 100 miliardi di euro ogni anno) ma supererebbe l'attuale marasma di formalismi e procedure, che è fonte di continui ritardi e di incerta interpretazione ed all'interno del quale è più facile l'innesto di deviazioni corruttive".

Nel corso del dibattito con il vice presidente dell'Anpci, Arturo Manera, con i rappresentanti di Confapi, Confindustria e Legacoop e con il senatore Marco Pagnoncelli, relatore del disegno di legge delega al Governo per la riforma del codice degli appalti in applicazione delle direttive comunitarie, il segretario generale dell'Asmel, Francesco Pinto, ha spiegato come con la proposta di Asmel del copy out "verrebbero superate d'incanto tutte le difficoltà attuative ed interpretative tipiche del nostro sistema normativo bizantino, perché dopo la ricezione integrale delle direttive comunitarie, sarebbe sufficiente un solo ulteriore livello di regolazione, gli atti di indirizzo ANAC, che a loro volta rappresenterebbero norme scritte ex-novo senza necessità di interpretare la ragnatela delle attuali norme".

Nel corso del Forum Asmel spazio anche alle premiazioni dei comuni più virtuosi nel Programma TrasparENTE, un progetto nato a seguito di un protocollo d'intesa tra Consorzio Asmez e Adiconsum, Cna, Confindustria e Confartigiano di Campania e Calabria, con l'obiettivo di attribuire un rating ai comuni più attenti alla trasparenza e all'uso delle nuove tecnologie (portale istituzionale e servizi on line per un efficace interazione cittadino-Ente), e nel Programma Comune Innovatore che premia, invece, gli Enti Locali che hanno deciso di utilizzare strumenti telematici in grado di coniugare le esigenze burocratiche con l'innovazione tecnologica, ottenendo risparmi, efficienza nella gestione dei processi e migliore qualità nei servizi al cittadino. Ad esempio i Comuni che hanno scelto di gestire tutte le procedure in materia di attività produttive attraverso il Suap telematico e quelli che hanno svolto in maniera telematica i propri bandi di gara, in ossequio alle novità legislative in materia di codice degli appalti, utilizzando la centrale di committenza per le gare telematiche.

In Campania è la provincia di Salerno che vince la sfida dell'innovazione con ben quattro comuni premiati: Caggiano, Corbara, Montecorice e Teggiano. Segue la provincia di Napoli con tre comuni: Agerola, Cercola e Sant'Agnello. Due sono i comuni più innovatori delle province di Caserta (Calvi Risorta e Sparanise) e Avellino (Carife e Pago del Vallo di Lauro) e Foiano di Val Fortore è il comune più innovativo della provincia di Benevento.

Salerno divide invece con Napoli il primato della trasparenza con due comuni premiati per entrambe le province: Minori e Montecorvino Pugliano nel salernitano e Pomigliano d'Arco e Poggiomarino nel napoletano. Nelle altre tre province campane il primato della trasparenza va ad Apollosa nel beneventano, a Marcianise nel casertano e a San Sossio Baronia in irpinia.

RICONOSCIMENTO**Trasparenza,
premiati i Comuni
di Pomigliano
e Poggiomarino**

NAPOLI. Il consorzio Asmenet Campania, che favorisce la piena partecipazione al processo di innovazione e sostiene l'erogazione di servizi di eGovernment da parte degli Enti Locali Campani, ha conferito al Comune di Pomigliano d'Arco il premio "Trasparenza e legalità sul web", per essersi contraddistinto realizzando concrete azioni di trasparenza amministrative. Il primato della trasparenza in provincia di Napoli va a soli due Comuni, Pomigliano, appunto, e Poggiomarino. Il premio è stato assegnato nel corso del Forum Asmel svoltosi a Napoli. Il programma TrasparEnte è nato in seguito ad un protocollo di intesa tra consorzio Asmez, Adiconsum, Cna, Confindustria e Confartigianato di Campania e Calabria, con l'obiettivo «di attribuire un rating ai comuni più attenti alla trasparenza e all'uso delle nuove tecnologie (portale istituzionale e servizi on line per un efficace interazione cittadino-ente), e nel Programma Comune Innovatore che premia, invece, gli enti locali che hanno deciso di utilizzare strumenti telematici in grado di coniugare le esigenze burocratiche con l'innovazione tecnologica, ottenendo risparmi, efficienza nella gestione dei processi e migliore qualità nei servizi al cittadino». Il premio era già stato assegnato al comune di Pomigliano nel 2013.

Apollosa è il Comune più trasparente del Sannio

Foiano di Val Fortore il Comune più innovativo grazie all'utilizzo di strumenti telematici



Apollosa. Questa mattina si è radunato a Napoli il Forum Asmel: presenti i rappresentanti dell'associazione italiana per la modernizzazione degli Enti Locali che unisce ormai oltre 2200 Enti provenienti da tutto il Paese.

Durante la mattinata sono stati premiati i comuni più virtuosi del Programma **TrasparENTE**, un progetto nato a seguito di un **protocollo d'intesa tra Consorzio Asmez e Adiconsum, Cna, Confindustria e Confartigiano di Campania e Calabria**, con l'obiettivo di attribuire un rating ai comuni più attenti alla trasparenza e all'uso delle nuove tecnologie (portale istituzionale e servizi on line per un efficace interazione cittadino-Ente).

Nel Sannio il primato nella trasparenza è andato al Comune di

Apollo, a ritirare il premio è stato il sindaco Marino Corda. Spetta invece **a Foiano di Val Fortore il primato nell'innovazione** relativo al programma **Comune Innovatore** che premia gli Enti Locali che hanno deciso di utilizzare strumenti telematici in grado di coniugare le esigenze burocratiche con l'innovazione tecnologica, ottenendo risparmi, efficienza nella gestione dei processi e migliore qualità nei servizi al cittadino.

Innovazione e trasparenza: salernitani tra i comuni più virtuosi

In Campania sono salernitani i comuni più virtuosi nell'innovazione e nella trasparenza. È quanto è emerso nel corso del Forum Asmel svoltosi a Napoli. Nelle assise, infatti, c'è stato spazio anche alle premiazioni dei comuni più virtuosi nel Programma TrasparENTE, un progetto nato in seguito ad un protocollo d'intesa tra Consorzio Asmez e Adiconsum, Cna, Confindustria e Confartigiano di Campania e Calabria, con l'obiettivo, rilevano i promotori in una nota, "di attribuire un rating ai comuni più attenti alla trasparenza e all'uso delle nuove tecnologie (portale istituzionale e servizi on line per un efficace interazione cittadino-ente), e nel Programma Comune Innovatore che premia, invece, gli enti locali che hanno deciso di utilizzare strumenti telematici in grado di coniugare le esigenze burocratiche con l'innovazione tecnologica, ottenendo risparmi, efficienza nella gestione dei processi e migliore qualità nei servizi al cittadino".

Ad esempio i Comuni che hanno scelto di gestire tutte le procedure in materia di attività produttive attraverso il Suap telematico e quelli che hanno svolto in maniera telematica i propri bandi di gara, "in ossequio alle novità legislative in materia di codice degli appalti, utilizzando la centrale di committenza per le gare telematiche". In Campania è la **provincia di Salerno** che vince la sfida dell'innovazione con quattro comuni premiati: **Caggiano, Corbara, Montecorice e Teggiano**.

Segue la **provincia di Napoli** con tre comuni: **Agerola, Cercola e Sant'Agnello**. Due sono i comuni più innovatori delle province di Caserta (Calvi Risorta e Sparanise) e Avellino (Carife e Pago del Vallo di Lauro) e Foiano di Val Fortore è il comune più innovativo della provincia di Benevento. Salerno divide invece con Napoli il primato della trasparenza con due comuni premiati per entrambe le province: **Minori e Montecorvino Pugliano** nel salernitano e **Pomigliano d'Arco** e **Poggiomarino** nel napoletano. Nelle altre tre province campane il primato della trasparenza va ad Apollosa nel Sannio, a Marcianise (Caserta) e a San Sossio Baronia in Irpinia.

Innovazione e trasparenza, in Campania brillano tre comuni irpini

Due sono i comuni più innovatori della provincia di Avellino (Carife e Pago del Vallo di Lauro) Il primato della trasparenza va a San Sossio Baronia.



In Campania non mancano i comuni irpini virtuosi nell'innovazione e nella trasparenza. È quanto è emerso nel corso del Forum Asmel svoltosi a Napoli.

Nelle assise, infatti, c'è stato spazio anche alle premiazioni dei comuni più virtuosi nel Programma TrasparENTE, un progetto nato in seguito ad un protocollo d'intesa tra Consorzio Asmez e Adiconsum, Cna, Confindustria e Confartigiano di Campania e Calabria, con l'obiettivo, rilevano i promotori in una nota, "di attribuire un rating ai comuni più attenti alla trasparenza e all'uso delle nuove tecnologie (portale istituzionale e servizi on line per un efficace interazione cittadino-ente), e nel Programma Comune Innovatore che premia, invece, gli enti locali che hanno deciso di utilizzare strumenti telematici in grado di coniugare le esigenze burocratiche con l'innovazione tecnologica, ottenendo risparmi, efficienza nella gestione dei processi e migliore qualità nei servizi al cittadino".

Due sono i comuni più innovatori della provincia di Avellino (Carife e Pago del Vallo di Lauro)

Il primato della trasparenza va a San Sossio Baronia.